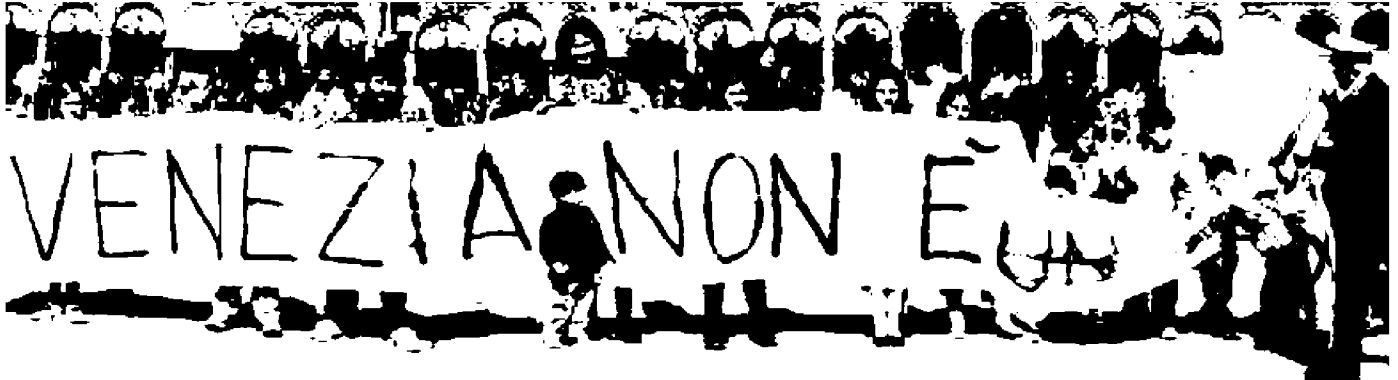


Interrogazione e lettera al vicesindaco per stigmatizzare l'azione di forza

# Striscione strappato, bufera sui vigili

*Caccia (Verdi) e Bortoluzzi (An) in coro: «Repressione ridicola»*



Ecco il momento in cui lo striscione «Venezia non è un albergo» viene tolto di mano ai giovanissimi manifestanti, figli dei quarantenni veneziani radunatisi a San Marco

*Ancora reazioni dopo  
la manifestazione in  
Piazza contro gli hotel  
diffusi organizzata dai  
«quarantenni» e finita  
tra le lacrime dei bimbi*

Che modi. Un po' troppo severi, almeno per qualcuno, a fronte di un inoffensivo striscione tenuto in mano da un nugolo di bambini figli dei quarantenni (e oltre) di 40X Venezia che sabato mattina hanno protestato in Piazza San Marco contro la trasformazione della città in un immenso dormitorio.

L'intervento dei vigili urbani, che hanno strappato lo slogan «Venezia non è un albergo» a una quindicina di pargoletti allibiti, ad esempio non è andata giù al consigliere comunale dei Verdi Beppe Caccia che ha firmato un'interrogazione urgente al sindaco Massimo Cacciari e al vice sindaco nonché assessore alla Polizia municipale Michele Vianello, invitando l'amministrazione comunale «a non coprirsi di ridicolo».

Caccia interroga il primo e il secondo cittadino per sapere «chi abbia ordinato alla polizia municipale in servizio in piazza San Marco di intervenire in maniera così brutale nei confronti di tale pacifica iniziativa» e «quali misure intende adottare per evitare che, con simili gesti nei confronti di una pacifica e peraltro condivisibile e ampiamente condivisa iniziativa civica,

la nostra amministrazione comunale si copra di ridicolo».

L'irritazione di Caccia nei confronti di quello che è accaduto sabato mattina non è rimasta isolata. Da Pietro Bortoluzzi, capogruppo di An in Municipalità è partita una lettera indirizzata a Vianello nella triplice veste di vicesindaco, di assessore alla polizia municipale e papà di Rocco, nato dieci giorni fa.

Bortoluzzi, in particolare, punta il dito contro il comportamento dei vigili i quali prima hanno lasciato che i quarantenni srotolassero lo striscione e poi, quanto lo striscione è passato nelle mani dei bambini che hanno voluto imitare i grandi, sono intervenuti portandolo via.

«Come è possibile che nel Comune si usino da parte degli agenti della polizia municipale due pesi e due misure? — scrive Bortoluzzi — Possibile che si intervenga con rigore contro venti bambini, mentre cento adulti vengono lasciati liberi di esporre uno striscione che tra l'altro — a mio avviso — dovrebbe fare l'onore della città e non costituire una violazione ai regolamenti. Quale, poi, sarei curioso di conoscerla?».

(Manuela Pivato)